

**ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego
di operatori volontari in servizio civile in Italia**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto (*)*

Università di Pavia

1.1) *Eventuali enti attuatori*

2) *Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)*

NZ 00125

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU
dell'ente proponente (*)*

Albo Regionale –
Regione Lombardia

2^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto(*)*

Casimiro & Friends 2019

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)*

Settore Assistenza – 4 Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o
permanentemente invalidanti e/o in fase terminale

6) *Durata del progetto (*)*

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)*

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori(*)*

Il progetto interviene nell'area dell'assistenza a pazienti anziani affetti da malattie neurologiche ricoverati presso l'IRCCS "Istituto C. Mondino" di Pavia.

La Fondazione "Istituto Neurologico Nazionale C. Mondino" ha per scopo statutario quello di svolgere direttamente e di promuovere e favorire la ricerca scientifica inerente alla prevenzione, alla diagnosi, alla cura, compresi gli interventi riabilitativi, relative alle patologie nervose e mentali.

Al fine di conseguire in modo più qualificato i propri scopi scientifici, l'Istituto pone a disposizione, mediante apposita convenzione, dell'Università degli Studi di Pavia e del suo Istituto policattedra "Clinica delle malattie nervose e mentali" o del Dipartimento attinente alla Neurologia le proprie strutture funzionali ed il personale ad esse addetto.

L'Istituto persegue finalità di ricerca, prevalentemente clinica e traslazionale, nel campo biomedico ed in quello dell'organizzazione e gestione dei servizi sanitari, unitamente a prestazioni di ricovero e cura di alta specialità.

L'attività di ricerca, strettamente connessa all'assistenza, costituisce la missione fondamentale dell'Istituto che si caratterizza, appunto, per la propria realtà di alta specializzazione e per la forte vocazione all'integrazione di ricerca scientifica, assistenza e didattica tanto nelle Strutture di diagnosi e cura quanto nei Laboratori, in un contesto di coordinamento funzionale e/o strutturale.

7.2) *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto(*)*

Premessa

Il progetto che qui si presenta è alla sua quarta edizione.

Le prime due edizioni, che si sono realizzate tra ottobre 2016 e ottobre 2017, hanno dato importanti risultati: i giovani in servizio hanno seguito giornalmente una media di 31 pazienti ricoverati nel reparto di Neuroriabilitazione.

Le attività principali svolte sono state quelle ricreative e legate alla gestione del tempo libero, particolare rilievo hanno avuto anche quelle di supporto individuale e di affiancamento e aiuto ai famigliari dei ricoverati.

Spesso l'attività ha visto i giovani affiancati ai laureandi dell'Università di Pavia presenti in struttura

L'esperienza positiva conferma la validità della proposta progettuale iniziale e dell'intervento di giovani in servizio civile nella struttura.

Risulta perciò importante proseguire le attività e, allo scopo, viene presentato questo nuovo progetto che, a parte alcune modifiche relative ai dati di contesto, conferma quanto proposto nelle passate tre edizioni.

Le patologie neurologiche hanno un importante impatto sul livello di autonomia dei pazienti affetti ed alcune di esse sono legate all'invecchiamento "stroke" e malattie neurodegenerative e la loro prevalenza vede un'impennata a far tempo dai 65 anni con una

conseguente espansione numerica della popolazione affetta.

Gli italiani affetti da malattie neurologiche in particolare neurodegenerative è in aumento: si stimano ad oggi circa 230.000 malati di Parkinson, 910.000 malati di demenza e 530.000 pazienti con “*stroke*”.

Queste condizioni hanno un profondo impatto sullo stato di salute, sulla qualità di vita e sul livello di autosufficienza del soggetto con un impatto notevole anche sul *caregiver* e rappresentano dunque un importante problema per il clinico e per il sistema socio-sanitario.

Esse richiedono specifiche risposte dalla società, non solo sanitarie: riteniamo che il presente progetto sia utile a sperimentare forme innovative di intervento per rispondere ad esigenze importanti dei pazienti non soddisfatte altrimenti.

Gli studi in letteratura sembrano individuare nell’esercizio fisico e nella realizzazione di attività complementari come l’attività motoria, singola e di gruppo anche con tecniche ludico-riabilitative (es. musicoterapia) una promettente strategia alla prevenzione della disabilità nella malattia neurologica a decorso cronico.

Alla luce di queste considerazioni, la nostra area di intervento sono il mondo dei pazienti con fragilità motoria o cognitiva e le complesse interazioni tra funzione fisica, cognitiva ed esercizio fisico e stimoli cognitivi vari, quali quelli derivanti dalle terapie non convenzionali quali musicoterapia, arte terapia, ecc.

Il soggetto principale dell’intervento e vero punto cardine innovativo rispetto al passato è l’attività motoria adattata ai pazienti ricoverati nelle varie unità operative della “*Fondazione Istituto Neurologico Nazionale Casimiro Mondino*” (circa 4.500 all’anno) e la contestuale valutazione dal punto di vista cognitivo, multiparametrico, relazionale, funzionale, nutrizionale e corporeo come fattori complementari al trattamento riabilitativo offerto ai pazienti ricoverati.

Si ritiene che tale attività di supporto in base ad esperienze pregresse limitate ed ai dati della letteratura internazionale sia di estrema validità e proficuità per la qualità delle attività della vita quotidiana dei pazienti oggetto del progetto, soprattutto in una situazione come quella dove andremo ad interagire, cioè quella del ricovero, anche per tempi prolungati in particolare per i pazienti della UO di Neuroriabilitazione.

L’attività assistenziale viene svolta presso le Unità Operative dell’Istituto: Neuroriabilitazione, Neurologia Generale, Neurologia d’Urgenza, Malattie Cerebrovascolari, Parkinson e Disordini del Movimento, Sclerosi Multipla, Neuro oncologia, che comprendono reparti di Neuroriabilitazione ad alta complessità ed unità di degenza neurologica tradizionale,

I pazienti ricoverati ogni giorno sono mediamente 131.

I soggetti ricoverati presso la UO di Neuroriabilitazione svolgono regolari sedute di riabilitazione e terapia fisica e riabilitazione neuropsicologica.

I soggetti con decadimento cognitivo vengono sottoposti a procedure terapeutiche particolari, quali terapia cognitiva, educazione comportamentale, attività motoria adattata, terapia di gruppo, ecc.

Molti di questi pazienti hanno bisogno di essere guidati e accompagnati in tutte le loro attività quotidiane, dalla corretta vestizione, all’assunzione del pasto, alla presa di coscienza del sé, alla gestione del tempo.

I soggetti allettati hanno bisogno di avere attorno al loro letto tutto quello che gli altri possono procurarsi con il movimento.

I pazienti con disturbi della vigilanza hanno bisogno di una buona gestione del loro “risveglio” ed i loro familiari spesso necessitano di assistenza e conforto.

Poiché il periodo di degenza per riabilitazione spesso si protrae per diverse settimane è necessaria anche un’attenzione particolare alla gestione del tempo libero dei ricoverati che allo stato attuale non hanno spesso motivi di aggregazione.

Il progetto interverrà in quest’ambito proponendo ai pazienti attività ludico motorie, momenti di supporto individualizzato e accompagnamento nelle varie attività giornaliere finalizzate a interagire con il complesso delle attività riabilitative per potenziarne l’efficacia.

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto ()*

Destinatari

Il progetto è indirizzato ai 131 pazienti presenti nei reparti dell’IRCCS “Mondino” di Pavia, con particolare attenzione a coloro che presentano deficit cognitivi e/o disabilità motoria, decadimento generale e che necessitano di azioni di sollievo più assidue e mirate.

Beneficiari

Questo progetto ha ricadute a cascata sulle famiglie dei pazienti ricoverati che hanno le caratteristiche riportate e quindi circa 100-200 persone (*caregivers*) che saranno aiutati nella gestione della cronicità dei pazienti e soddisfatti nelle loro perplessità di gestione e che potranno acquisire conoscenze atte a gestire meglio il tempo ed in termini corretti il loro caro malato.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

Sul territorio non esistono servizi analoghi a quello in cui interviene il progetto

8) Obiettivi del progetto ()*

1. migliorare l’*outcome* dei pazienti ricoverati: gli interventi attuati dovranno portare ad una riduzione dei tempi di degenza riabilitativa e/o ad un miglioramento delle abilità riacquisite al termine della degenza, con le scale normalmente utilizzate nei reparti di riabilitazione neurologica;
2. offrire ai ricoverati una migliore accettazione della malattia in una fase difficile della loro vita;
3. organizzare attività alternative (ludiche, culturali, conversazionali, ecc.) per l’aggregazione dei pazienti nei reparti di degenza;
4. offrire presenza di 5 ore quotidiane nei reparti per rispondere ai bisogni presentati dai pazienti;
5. offrire un miglior supporto ai familiari dei degenti

OBIETTIVI SPECIFICI

- integrare i soggetti con deficit cognitivo, da un punto di vista relazionale ancora attivi, all’interno del gruppo cercando di stimolare l’intenzionalità e la motivazione al movimento;
- sfruttare le buone capacità motorie, per migliorare l’autonomia generale dell’anziano

tramite proposte caratterizzate dalla motricità adattata per l'attivazione globale.

- sfruttare le buone risorse relazionali;
- migliorare la capacità di percezione per giungere al consolidamento delle autonomie motorie (tramite attività finalizzate al mantenimento dell'equilibrio, alla capacità di prensione manuale, all'opposizione pollice-indice, alla motricità fine ed alla coordinazione oculo-manuale).

Un ulteriore obiettivo del progetto riguarda l'allargamento della proposta di attività motoria adattata agli altri ricoverati integrativa eventualmente dell'attività riabilitativa mirata al non peggioramento della *ADL* e *IADL*.

Ciò avverrà attraverso l'erogazione di

- 3.000 ore di attività ricreative e legate alla gestione del tempo libero dei pazienti;
- 1.500 ore di assistenza individualizzata;
- 1.000 ore di attività motoria;
- 500 ore di supporto ai *caregiver*.

9) Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)

Il progetto si sviluppa in 3 fasi (avvio, implementazione, monitoraggio/verifica) e si svolge secondo uno sviluppo progressivo sequenziale articolato nello schema sotto inserito.

I giovani opereranno in tutte le attività di sostegno, accompagnamento ed animazione erogate ai pazienti coinvolti nel progetto.

La fase di avvio coincide con il primo mese di servizio durante il quale, oltre all'avvio delle attività di formazione generale, i giovani saranno accolti dagli OLP e dal referente del progetto, e verranno inseriti nelle realtà di riferimento, avviando i primi momenti di relazione interpersonale con gli utenti.

Nei novanta giorni successivi all'avvio del servizio i giovani saranno coinvolti nelle attività di formazione specifica previste dal piano formativo del progetto.

La seconda fase coincide con la realizzazione effettiva del progetto con tutte le attività articolate in esso previste e rappresenta il cuore dell'intervento

La terza fase si concretizza nel monitoraggio (svolto in itinere a cadenze periodiche) e nella verifica finale del progetto: la sua finalità è quella di verificare l'efficacia e l'efficienza delle azioni ed eventualmente rimodularle in considerazione di variazioni, cambiamenti, adattamenti che si possano rendere necessarie alla luce delle valutazioni dei giovani, degli utenti e degli operatori coinvolti.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)

Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Avvio												
Formazione												

Generale													
Formazione specifica													
Realizzazione attività animativo - ricreative													
Attività interne a piccoli gruppi omogenei													
Supporto attività motorie													
Supporto <i>caregiver</i>													
Report individuali mensili													
Monitoraggio													
Chiusura progetto													

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(*)

I giovani selezionati seguiranno un apposito corso di formazione generale, saranno introdotti all'ambiente in modo graduale, assistiti costantemente dal personale addetto alla istruzione delle pratiche sia tecniche, sia educative, sia di assistenza o di compagnia.

I giovani parteciperanno ad attività interdipendenti e coordinate di supporto ai pazienti ricoverati presso l'I.R.C.C.S. "Mondino" di Pavia.

Essi verranno distribuiti su turni di attività quotidiane e settimanali gestite e progettate assieme all'OLP e correlate ai bisogni da soddisfare precedentemente individuati.

I giovani saranno associati agli operatori sanitari ed agli studenti dei vari Corsi di Laurea della università di Pavia afferenti all'I.R.C.C.S. "Mondino" di Pavia.

In particolare le attività programmate e gli *skills* che i giovani acquisiranno possono essere riassunti come segue, sempre derivati dai contenuti del progetto proposto:

- accoglienza dei pazienti
- individuazione dei bisogni individuali dei pazienti
- valutazione funzionale
- valutazione sociale
- misurazione antropometrica e valutazione della composizione corporea
- partecipazione e gestione delle attività motorie individuali
- partecipazione e gestione delle attività motorie di gruppo
- accompagnamento dei pazienti alle visite specialistiche esterne e nelle varie attività

quotidiane

- lettura giornali, libri e raccolta dei commenti
- colloquio e gestione dell'attualità
- aiuto alla parola ed al colloquio
- supporto alle funzioni fisiologiche ed all'alimentazione
- programmazione dei tempi di soddisfazione delle esigenze individuali

In base alle caratteristiche ed alle soggettività dei giovani si valuterà di affidare ad alcuni di loro compiti particolari ma sempre mantenendo in ognuno un'autonomia di base su tutte le attività proposte nel progetto.

In definitiva, con la loro presenza e giovialità, i giovani coinvolgeranno semplicemente col dialogo, col gioco e con piccoli compiti, tutti i presenti, contribuendo con una nota di simpatia ed umanità ad uno scorrere piacevole del tempo

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività ()*

- n. 1 terapeuta occupazionale
- n. 2 dirigente medici
- n. 2 psicologi
- n. 3 tecnici di segreteria
- n. 2 infermieri professionali
- n. 1 personale infermieristico OSS
- n. 60 specializzandi dei Corsi di Laurea afferenti

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto ()* **6**

11) Numero posti con vitto e alloggio **0**

12) Numero posti senza vitto e alloggio **6**

13) Numero posti con solo vitto **0**

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo ()*

Monte ore annuo di 1.145 ore con un minimo di 20 e un massimo di 36 ore settimanali

15) *Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) (*)*

5 (Cinque)

16) *Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:*

Normalmente il servizio è distribuito su 5 giorni settimanali.

Si prevede la possibilità di variazioni corrispondenti alle diverse fasi di organizzazione e svolgimento dei corsi sia in sede (Pavia) che in sedi dislocate su tutto il territorio provinciale ed italiano od in sedi esterne ed estere in relazione alle necessità del progetto.

Possibilità di viaggi all'estero per problemi connessi allo sviluppo del progetto ed al perfezionamento delle attività.

Disponibilità a trasferimenti, impegno saltuario nel fine settimana e nel periodo estivo e di vacanza; necessità di assicurare con opportune turnazioni anche la presenza in agosto e nei periodi di festività e quando necessario anche in orario prolungato quotidiano o fine settimana.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato(*):*

Vedi format Helios allegato

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

Promozione e sensibilizzazione su tutto il territorio pavese del Servizio Civile universale presso l'Università di Pavia, con particolare riferimento ai singoli progetti attivi.

L'Università di Pavia collabora con gli Enti più significativi presenti sul territorio.

Le manifestazioni organizzate dall'Ateneo, nell'ambito delle quali si effettuano attività di promozione del Servizio Civile e di sensibilizzazione circa il suo rilievo sociale sono numerose.

Di seguito, vengono brevemente descritte quelle di maggior rilievo:

Porte Aperte alle Imprese

L'evento, indirizzato ai laureandi e laureati dell'Ateneo ha una durata di un giorno e si svolge con cadenza annuale.

Vi partecipano numerose aziende ed Enti di rilievo locale e nazionale. Costituisce un'importante azione di accompagnamento verso il mondo del lavoro e rappresenta, per i giovani, un primo momento di incontro e confronto con questo mondo.

Alla manifestazione è previsto uno stand dedicato per illustrare le iniziative del Servizio Civile e degli *Stages* in ambito universitario.

Tempi di realizzazione: 8 ore.

Porte Aperte all'Università

L'evento, indirizzato a studenti neo-diplomati e neo-laureati di primo livello, ha durata di un giorno ed è organizzato con cadenza annuale.

Professori e ricercatori forniscono in modo diretto, all'intera platea degli studenti, informazioni generali sulla natura e qualità dell'offerta didattica e - a platee più ridotte di studenti specificamente interessati - informazioni di dettaglio sull'organizzazione e sulle caratteristiche di specifici corsi di studio.

Il coinvolgimento delle diverse strutture dell'Ateneo fa sì che anche le famiglie possono reperire tutte le informazioni sui servizi e sulle opportunità offerte dal sistema universitario pavese.

Alla manifestazione è previsto uno spazio dedicato per illustrare le iniziative del Servizio Civile e degli *Stages* in ambito universitario.

Tempi di realizzazione: 8 ore

Info day

Giornata di formazione e orientamento per i giovani che stanno concludendo la Scuola Superiore sono alle prese con la scelta dell'Università.

Tempi di realizzazione: 5 ore

Altre tipologie di promozione/valorizzazione sono:

- pubblicazione del Bando Nazionale (per 30 giorni) sulla pagina web dell'Ateneo e dei progetti di Ateneo in versione integrale (per 12 mesi) sulla pagina Web del C.OR - Centro Orientamento.

- invio di apposita informativa alla lista di distribuzione di posta elettronica degli studenti.

Ai laureandi, al momento dell'espletamento delle pratiche per sostenere la tesi di laurea, vengono consegnate *brochure* informative relative al Servizio Civile presso l'Università di Pavia.

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*

Durante le selezioni verranno utilizzati criteri autonomi.

La selezione per il progetto consisterà quindi in una valutazione di titoli, conoscenze ed esperienze effettuata attraverso la somministrazione di una griglia di valutazione e l'analisi del *Curriculum Vitae* e delle informazioni fornite dal candidato al momento della presentazione della domanda e in un colloquio per valutare attitudini, interessi, motivazioni ed esperienze.

Per la valutazione di titoli, conoscenze ed esperienze è previsto un riconoscimento massimo di 45 punti così suddivisi:

- Precedenti esperienze professionali: fino a 25 punti

- I restanti 20 punti così distribuiti:

▲ titoli di studio: fino a 8 punti

▲ titoli professionali: fino a 4 punti

▲ esperienze aggiuntive a quelle professionali: fino a 4 punti

▲ altre conoscenze: fino a 4 punti

Punteggio per il colloquio: fino a 75 punti (fino a max. 15 punti per ciascun elemento)

▲ attitudini

▲ interessi

▲ motivazioni

▲ competenze trasversali

▲ approfondimento delle esperienze svolte

Saranno ritenuti idonei allo svolgimento del progetto solo i candidati che abbiano raggiunto nel colloquio orale un punteggio non inferiore a 30 punti su 75 disponibili.

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

NO

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*

Il piano di monitoraggio prevede diversi momenti:

a) per i giovani in servizio:

- nel quarto, ottavo e dodicesimo mese di servizio, il responsabile del monitoraggio incontra i giovani in servizio per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande. In tale occasione vengono somministrati questionari di autovalutazione.
- nell'incontro del dodicesimo mese sarà chiesto ai giovani di riscrivere, sulla base delle loro esperienze, il progetto;
- al termine del servizio viene chiesta una relazione conclusiva che identifichi criticità e positività del progetto ed elenchi le acquisizioni individuali.

b) per operatori locali di progetto:

- nel corso dell'anno sono previsti tre momenti di verifica e riprogettazione effettuati tramite la somministrazione di questionari per via telematica e contatti telefonici. In ogni momento viene analizzato lo stato di attuazione del progetto, il raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi, i problemi sorti e le criticità;
- in caso di conflitti tra operatori locali di progetto e giovani, è prevista la definizione di tavoli di mediazione realizzati dal responsabile del monitoraggio.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

NO

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

Diploma di scuola media superiore.

Costituiscono titoli preferenziali:

- essere studente universitario e/o laureato (laurea triennale, magistrale/specialistica), con particolare preferenza in comunicazione, psicologia, medicina, scienze biologiche, terapeuta occupazionale, educatore, riabilitatore neuropsichiatrico, infermiere, fisioterapista, scienze motorie.
- avere una buona conoscenza dell'uso del computer.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Personale dedicato	€ 4.000,00
Computer ed accesso ad internet	€ 3.000,00
Formazione specifica in aula e spazi assistenziali	€ 2.000,00
Consulenti	€ 1.000,00
TOTALE	€ 10.000,00

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

SUCCESSORI PASSONI ORTOPEDIA SANITARIA – Pavia

(vedi dichiarazione allegata)

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

Per la realizzazione del progetto i giovani in servizio avranno a disposizione:

- 4 palestre
- 4 aule didattiche
- 1 biblioteca
- ambulatori
- sale per attività
- stanza per riunione
- tavoli, sedie, poltrone
- postazioni computer con collegamento internet
- telefoni
- lettore CD
- radio e televisore
- CD musicali
- materiale per lettura e scrittura
- 1 giardino
- 1 impedenziometro
- 1 dinamometro
- 1 plicometro

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Nessuno

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

a) L'Università degli Studi di Pavia, soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del DLGS n.13/2013, certifica **con un attestato specifico**, per il tramite del Centro orientamento Universitario (COR), centro interno all'Ateneo, l'esperienza maturata dai giovani in termini di competenze e professionalità acquisite (vedi dichiarazione allegata).

b. Il periodo di servizio civile universale svolto nell'ambito dell'Università degli Studi di Pavia costituisce titolo preferenziale nelle selezioni pubbliche per l'assunzione di personale a tempo indeterminato e a tempo determinato presso l'Ateneo pavese (vedi dichiarazione allegata).

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) *Sede di realizzazione (*)*

Sedi a disposizione dell'ente

31) *Modalità di attuazione (*)*

In proprio con il formatore accreditato dell'ente a cui si affiancano in alcuni moduli esperti della materia trattata

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti(*)*

NO

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

La formazione generale ha durata di 42 ore distribuite in undici giornate.

Il corso si svilupperà in due fasi:

- la prima (9 giornate per complessive 34 ore), che si realizzerà nei primi tre mesi di attivazione del progetto, ha l'obiettivo principale di fornire ai giovani gli elementi necessari per interpretare correttamente il ruolo richiesto ed inserirsi in modo appropriato nell'ambiente di servizio, adeguandosi alle regole formali e informali e, più in generale, alla cultura organizzativa dell'amministrazione dell'ateneo;
- la seconda (2 giornate per complessive 8 ore), che si realizza nell'ottavo mese di servizio riprende e completa alcuni dei moduli erogati nei primi tre mesi, con l'obiettivo di verificare, a servizio avviato, la comprensione e la condivisione da parte dei ragazzi dei significati più importanti del servizio civile alla luce dell'esperienza realizzata.

I metodi e le tecniche utilizzate, che si rifanno a quanto indicato nelle *Linee guida per*

la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale (D.P.C.M. 160 del 19 luglio 2013), varieranno a seconda del contenuto dei singoli moduli.

Sarà inoltre prevista un'alternanza tra le diverse tecniche previste, elencate di seguito:

1. la lezione frontale: per ogni tematica trattata, ci sarà un momento di concentrazione e di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con dibattiti con i relatori, nei quali vi sarà ampio spazio per domande, chiarimenti e riflessioni;
2. formazione a distanza (e-learning)
3. le testimonianze;
4. i laboratori creativi;
5. le esercitazioni ed i lavori di gruppo;
6. le simulazioni ed i *role play*.

Complessivamente le lezioni frontali copriranno il 50% del monte ore, il restante 50% sarà realizzato utilizzando dinamiche non formali.

I formatori saranno affiancati in alcuni momenti da personale esperto su tematiche specifiche.

Il personale potrà essere interno all'Ente o esterno.

34) *Contenuti della formazione (*)*

Prima parte

Prima giornata:

SERVIZIO CIVILE: ISTRUZIONI PER L'USO – 5 ORE

MODULI FORMATIVI L.G.F.: Presentazione dell'Ente (Modulo n. 3.1); La normativa vigente e la Carta d'impegno etico (Modulo n. 1.4); L'organizzazione del servizio civile e le sue figure (Modulo 3.3.); Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale (Modulo n. 3.4); La rappresentanza dei volontari nel servizio civile (Modulo 2.4)

Seconda e terza giornata

LA COSTRUZIONE DELL'IDENTITÀ DI GRUPPO DEI VOLONTARI – 6 ORE;
MODULI FORMATIVI L.G.F.: L'identità del gruppo in formazione (Modulo n. 1.1)

Quarta giornata:

DIFENDERE LA PATRIA – 4 ORE

MODULI FORMATIVI L.G.F.: Il dovere di difesa della Patria e La difesa civile non armata e non violente (Modulo n. 1.3)

Quinta giornata

PERCHE' CON IL SERVIZIO CIVILE DIFENDO IL MIO PAESE? - 4 ORE

MODULI FORMATIVI L.G.F.: Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale (Modulo n. 1.2);

Sesta e settima giornata:

LA CITTADINANZA ATTIVA – 6 ORE

MODULI FORMATIVI L.G.F.: La formazione civica (Modulo 2.1); Le forme di cittadinanza (Modulo 2.2).

Ottava giornata:

AUTOPROTEZIONE IN PROTEZIONE CIVILE – 5 ORE

MODULI FORMATIVI L.G.F.: La Protezione Civile (Modulo n. 2.3)

Nona giornata:

PROGETTARE E COMUNICARE IL SERVIZIO CIVILE – 4 ORE

MODULI FORMATIVI L.G.F.: Il Lavoro per progetti (Modulo n. 3.2);

Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti (Modulo 3.5)

Seconda parte

Decima giornata:

IL MIO SERVIZIO CIVILE E' UNO STRUMENTO DI DIFESA DELLA PATRIA?

– 4 ORE

Ripresa moduli formativi L.G.F.: Il dovere di difesa della Patria e La difesa civile non armata e non violenta (Modulo n. 1.3); La formazione civica (Modulo 2.1); Le forme di cittadinanza (Modulo 2.2).

Undicesima giornata:

PROGETTARE E COMUNICARE IN GRUPPO IL SERVIZIO CIVILE - 4 ORE

Ripresa moduli formativi L.G.F.: L'identità del gruppo in formazione (Modulo n. 1.1); Il Lavoro per progetti (Modulo n. 3.2).

35) *Durata (*)*

42 ore

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) *Sede di realizzazione (*)*

I.R.C.C.S. “Mondino” - Via Mondino, 2 - Pavia

37) *Modalità di attuazione (*)*

In proprio utilizzando formatori dell'ente

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)*

Silvano Cristina, nato il 13.04.1961 a Milano (Mi)

Medico Neurologo, responsabile del progetto con esperienza di assistenza agli studenti e di cura dei malati neurologici, soprattutto con Parkinson e disturbi del movimento con problematiche riabilitative.

Realizza i moduli 3 (Definizione di Neurologia/Neuroriabilitazione), 4 (Il programma nazionale ed europeo di sostegno agli anziani), 5 (Le finalità e l'organizzazione

dell'Istituto Neurologico Casimiro Mondino), 6 (Il paziente con problematiche di dolore), 7 (Il paziente con decadimento cognitivo) e 9 (Il paziente affetto da disordini del movimento/Stroke)

Patrizia Muzio, nata il 16.08.1962 a Pavia (Pv)

Infermiera con contratto a tempo indeterminato presso IRCCS Fondazione C. Mondino nel reparto Neurologia con competenze in ambito critico *Stroke Unit*

Realizza i moduli 8 (Il paziente con disturbi alimentari), 10 (Come muovere il paziente allettato) e 11 (Preparazione sulla fragilità dell'anziano)

Claudia Maggi, nata l'11.03.1966 a Pavia (Pv)

Coordinatrice delle figure tecnico-riabilitative con ampie competenze nel campo del trattamento fisioterapico dei pazienti neurologici.

Realizza i moduli 1 (Attività motoria adattata ad una popolazione anziana affetta da disabilità motoria), 12 (Indicazioni delle attività che vengono proposte) e 15 (Nuove modalità terapeutiche non farmacologiche)

Danilo Maddalena, nato il 10/11/1962 a Voghera (Pv)

Terapista Occupazionale ha ampie competenze di programmazione e gestione di attività occupazionali e motorie ed è dedicato al progetto

Realizza i moduli 2 (Valutazione antropometrica, funzionale e composizione corporea relative), 13 (Insegnamento delle procedure di approccio all'anziano ricoverato), 14 (Modalità di gestione del soggetto con decadimento cognitivo) e 16 (Insegnamento delle modalità di assistenza dell'anziano).

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)*

Davide Barbieri, nato il 22.11.1968 a Milano (Mi).

E' laureato in Scienze Geologiche e ha un Master Universitario Internazionale in Gestione Integrata dell'Ambiente. Dall'agosto 2003 è Dirigente dell'Area Ambiente e Sicurezza e Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione. È in possesso dei requisiti di formatore per la sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

La formazione specifica si svolgerà entro i primi novanta giorni dall'avvio del progetto

All'interno del piano di formazione è previsto un modulo di formazione e informazione sui *rischi connessi all'impiego dei giovani nei progetti di servizio civile* che sarà svolto insieme a tutti i giovani in servizio negli altri progetti dell'Università.

Le restanti attività del piano formativo verranno realizzate attraverso:

- Incontri
- Lezioni frontali, Lezioni personali per attività specifiche
- Brainstorming tematici, dimostrazioni di attività

- Integrazione in progetti
 - Distribuzione di materiale
 - Accesso alla biblioteca
- Accesso ad internet

41) *Contenuti della formazione (*)*

MODULO 0 (erogato a tutti i giovani in servizio nei progetti dell'Università) (Dott. BARBIERI)

Rischi connessi all'impiego dei giovani nei progetti di servizio civile (4 ore)

A: Il sistema di gestione della sicurezza

B: Misure generali di tutela dei lavoratori

C: Gestione dei rischi generici e nelle attività di ufficio

D: Gestione del rischio nei laboratori

MODULO 1 (Dr.ssa MAGGI)

Attività motoria adattata ad una popolazione anziana affetta da disabilità motoria (10 ore)

MODULO 2 (Dr. MADDALENA)

Valutazione antropometrica, funzionale e composizione corporea relative (10 ore)

MODULO 3 (Dr. CRISTINA)

Definizione di Neurologia/Neuroriabilitazione (2 ore)

MODULO 4 (Dr. CRISTINA)

Il programma nazionale ed europeo di sostegno agli anziani (4 ore)

MODULO 5 (Dr. CRISTINA)

Le finalità e l'organizzazione dell'Istituto Neurologico Casimiro Mondino (2 ore)

MODULO 6 (Dr. CRISTINA)

Il paziente con problematiche di dolore (2 ore)

MODULO 7 (Dr. CRISTINA)

Il paziente con decadimento cognitivo (4 ore)

MODULO 8 (Sig.ra SACCARDI)

Il paziente con disturbi alimentari (4 ore)

MODULO 9 (Dr. CRISTINA)

Il paziente affetto da disordini del movimento/Stroke (4 ore)

MODULO 10 (Sig.ra SACCARDI)

Come muovere il paziente allettato (4 ore)

MODULO 11 (Sig.ra SACCARDI)

Preparazione sulla fragilità dell'anziano (2 ore)

MODULO 12 (Dr.ssa MAGGI)

Indicazioni delle attività che vengono proposte (2 ore)

MODULO 13 (Dr. MADDALENA)

Insegnamento delle procedure di approccio all'anziano ricoverato (4 ore)

MODULO 14 (Dr. MADDALENA)

Modalità di gestione del soggetto con decadimento cognitivo (4 ore)

MODULO 15 (Dr.ssa MAGGI)

Nuove modalità terapeutiche non farmacologiche (4 ore)

MODULO 16 (Dr. MADDALENA)

Insegnamento delle modalità di assistenza dell'anziano (6 ore)

42) *Durata (*)*

72 ore

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*

A conclusione della formazione generale e della formazione specifica, i responsabili della formazione somministrano un questionario a risposte chiuse di valutazione, quantitativa e qualitativa, della formazione erogata.

Particolare rilievo viene dato alla condivisione del processo di sviluppo/acquisizione delle competenze: con i giovani vengono condivise le valutazioni periodiche delle competenze da parte degli OLP al fine di riflettere sull'autopercezione dello sviluppo personale in relazione a tali competenze specifiche emerse, così come ai possibili modi per valorizzare i punti di forza così riconosciuti.

I dati emersi vengono elaborati statisticamente e successivamente pubblicati sul portale di Ateneo.

La valutazione dei giovani sull'utilità della formazione specifica in rapporto alle attività di servizio sarà monitorata nell'ambito degli incontri di monitoraggio, al fine di valutare eventuali azioni formative aggiuntive, modifiche o revisioni dell'intero piano formativo.

Pavia, 26 novembre 2018

Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente
Il Direttore Generale
(Dr.ssa Emma Varasio)

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE